



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Inquinamento urbano nell'UE

Le città hanno aria più pulita, ma sono ancora troppo rumorose

Indice

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	3
1. Norme dell'UE in materia di qualità dell'aria nelle città.....	3
2. Affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città.....	4
III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	5
Raccomandazione 1: Dare priorità alle azioni contro l'inquinamento acustico.....	5

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 265 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea ed è da pubblicare unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

La Commissione accoglie con favore la relazione speciale della Corte dei conti europea sull'inquinamento urbano. La relazione fornisce una buona panoramica della situazione giuridica e delle azioni intraprese dalla Commissione e dalle tre città esaminate dall'audit (Atene, Barcellona e Cracovia) per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e acustico. Sin dall'inizio della propria attività la Commissione considera ogni audit come un'opportunità per approfondire la riflessione, migliorare e collaborare efficacemente con gli Stati membri sull'inquinamento urbano in generale e sulla qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento acustico in particolare.

La qualità dell'aria e la riduzione del rumore sono obiettivi importanti per l'Unione europea, in particolare nel contesto dell'attuazione del Green Deal europeo e in considerazione del traguardo ambizioso di "inquinamento zero" per un ambiente non tossico e del relativo piano d'azione. L'inquinamento atmosferico e il rumore ambientale incidono notevolmente sulla salute pubblica, sull'ambiente e sulla qualità complessiva della vita dei cittadini. La cattiva qualità dell'aria può causare malattie respiratorie e cardiovascolari e decessi prematuri e ridurre l'aspettativa di vita, mentre l'inquinamento acustico può causare stress, disturbi del sonno e disabilità cognitiva, tra gli altri problemi di salute.

L'UE riconosce l'importanza di affrontare tali questioni e ha attuato varie politiche e direttive per migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento acustico. Tali temi sono diventati ancora più importanti dopo l'adozione del Green Deal europeo. Sono però necessari maggiori sforzi da parte di tutti gli Stati membri per raggiungere una qualità dell'aria e livelli di rumore che siano sicuri per la salute umana.

Per quanto riguarda le conclusioni generali della Corte dei conti nella relazione sulle azioni intraprese dalla Commissione e dagli Stati membri selezionati in materia di inquinamento atmosferico e acustico¹, la Commissione sottolinea che, stando ai risultati della propria valutazione nel 2019 delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, la legislazione è efficace almeno in parte.

La Corte raccomanda alla Commissione di valutare la fattibilità dell'introduzione di valori-obiettivo dell'UE in materia di riduzione del rumore e limiti di rumore nella direttiva sul rumore ambientale e di allineare il più possibile le soglie di segnalazione applicabili all'esposizione al rumore a quelle raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità. La Commissione riconosce l'importanza della questione e della raccomandazione e la accetta pienamente. La raccomandazione è in linea con le conclusioni della relazione sull'attuazione della direttiva sul rumore ambientale, pubblicata nel 2023, in cui si osserva in particolare che la Commissione valuterà i possibili miglioramenti della direttiva, tra cui valori-obiettivo di riduzione del rumore a livello di UE (come sottolineato nel piano d'azione per l'inquinamento zero).

¹ Cfr. il paragrafo 91 della relazione speciale.

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Norme dell'UE in materia di qualità dell'aria nelle città²

La Commissione sottolinea che l'audit si concentra su tre città e desidera evidenziare che le norme in materia di qualità dell'aria sono rispettate in molte altre città dell'UE.

Per quanto riguarda i recenti risultati in materia di inquinamento atmosferico, la Commissione ricorda che il 26 ottobre 2022 ha proposto di rivedere le norme dell'UE in materia di aria ambiente (le direttive sulla qualità dell'aria ambiente). Il 14 ottobre 2024 i legislatori hanno adottato la direttiva riveduta, nella quale l'obiettivo di "inquinamento zero" entro il 2050 figura come valore-obiettivo vincolante, con un meccanismo di riesame periodico per garantire una traiettoria dinamica verso il suo conseguimento. Essa stabilisce norme dell'UE più rigorose in materia di qualità dell'aria da rispettare entro il 2030, unitamente a scadenze più ravvicinate per gli interventi, a una migliore valutazione della qualità dell'aria e all'informazione del pubblico. La direttiva prevede una clausola di accesso alla giustizia e i cittadini avranno anche il diritto di chiedere risarcimenti per i danni alla salute causati dall'inquinamento atmosferico.

Nella Commissione è inoltre in corso la valutazione della direttiva sugli impegni nazionali di riduzione delle emissioni (che impone agli Stati membri di ridurre le emissioni nazionali di 5 importanti inquinanti atmosferici) e se ne prevede il completamento entro la fine del 2025. Come indicato nel 2024 nella relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sullo stato di attuazione della direttiva citata³, complessivamente il rispetto degli impegni di riduzione delle emissioni sanciti dalla direttiva è relativamente buono per tutti gli inquinanti ad eccezione dell'ammoniaca. Dati gli impegni di riduzione più rigorosi a partire dal 2030, tutti gli inquinanti per i quali la direttiva stabilisce impegni di riduzione delle emissioni impongono un'attenzione costante.

Per quanto riguarda il rumore, la Commissione continua a occuparsi delle azioni individuate nella sua relazione sull'attuazione della direttiva sul rumore ambientale (COM(2023) 139 final), anche sostenendo gli Stati membri nei loro sforzi di attuazione e integrazione e accelerando la conformità. A tale proposito nel febbraio 2024 la Commissione ha organizzato un webinar sulle superfici stradali a bassa rumorosità e nel giugno 2024 un seminario faro multinazionale TAIEX-EIR incentrato sul rumore e dedicato ai progressi verso il rispetto dei valori limite di rumore degli Stati membri e degli obiettivi di riduzione dell'UE. Nell'ottobre 2024 la Commissione ha aperto sei nuovi procedimenti di infrazione per la mancata comunicazione di mappe acustiche strategiche.

Per quanto riguarda l'osservazione della Corte dei conti europea⁴ sulle carenze nell'opera di controllo dell'applicazione, da parte della Commissione, delle direttive AAQD e END nelle tre città selezionate, la Commissione evidenzia che i dati presentati nella relazione speciale indicano alcuni miglioramenti nelle città selezionate.

² Cfr. i paragrafi da 22 a 35 della relazione speciale.

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52024DC0348>.

⁴ Cfr. i paragrafi da 56 a 63 della relazione speciale.

2. Affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città

La Commissione sottolinea che esistono importanti sfide che le città devono superare per ovviare alle conseguenze negative dei trasporti sulla salute e sull'ambiente, come indicato nel Green Deal europeo, nella strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, nel pacchetto "Pronti per il 55 %", nel piano d'azione per l'inquinamento zero e nel piano europeo di lotta contro il cancro.

Quasi tutta la popolazione urbana dell'UE è esposta a concentrazioni di particolato fine (PM2,5) superiori agli orientamenti più recenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e tutti gli Stati membri segnalano livelli eccessivi di ozono e biossido di azoto. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il trasporto su strada è la principale fonte di ossidi di azoto (NOx), responsabile del 48,6 % delle emissioni nel 2022 e di circa il 29,3 % delle emissioni di PM2,5 e PM10. Il 70 % della popolazione urbana dell'UE è inoltre esposto a livelli insalubri di rumore dovuto al traffico stradale durante il giorno. Nella sua strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, la Commissione ha annunciato la revisione del quadro legislativo in materia di controlli tecnici in modo da assicurare la conformità dei veicoli alle norme in materia di emissioni e sicurezza durante tutto il loro ciclo di vita. Oltre all'inquinamento atmosferico, potrebbero essere considerate anche misure contro l'inquinamento acustico.

Nel quadro per la mobilità urbana l'UE ha proposto un'azione più decisa in tale ambito per passare dall'approccio attuale basato sui flussi di traffico a un approccio improntato a una maggiore sostenibilità degli spostamenti di persone e merci. In particolare si tratta di:

- incoraggiare i modi di mobilità attiva, come gli spostamenti a piedi e in bicicletta, che riducono in misura notevole l'inquinamento atmosferico e acustico urbano. Il quadro per la mobilità urbana del 2021 pone decisamente il trasporto pubblico alla base della mobilità urbana sostenibile, insieme a modalità attive e servizi per la mobilità condivisa. La mobilità attiva sarà ulteriormente sostenuta con l'attuazione della dichiarazione dell'UE del 2024 sulla mobilità ciclistica;
- riconoscere l'uso di zone a basse emissioni (LEZ) in quanto strumento efficace per affrontare i problemi di qualità dell'aria a livello locale, riducendo l'accesso dei veicoli più inquinanti alle aree urbane sensibili.

Inoltre, il regolamento TEN-T riveduto vincola ora giuridicamente le 431 città più grandi (nodi urbani dell'UE) a adottare un piano urbano di mobilità sostenibile per dare priorità ai modi di trasporto meno inquinanti, nonché raccogliere e comunicare dati pertinenti sui principali indicatori di mobilità urbana sostenibile. Nel caso di Cracovia, il FESR ha già cofinanziato nel periodo di programmazione 2014-2020 il piano urbano della mobilità sostenibile dell'area metropolitana di Cracovia, che ha introdotto una "condizionalità legata all'inquinamento" orizzontale per tutti i progetti a Cracovia. Nel periodo di programmazione 2021-2027, l'accordo di partenariato con la Polonia stabilisce che i piani urbani della mobilità sostenibile sono una condizione obbligatoria per il sostegno del FESR agli investimenti nel trasporto urbano sostenibile⁵.

La Commissione sottolinea che il quadro generale in vigore contribuisce in modo sostanziale al conseguimento degli obiettivi dell'UE a favore del clima e di inquinamento zero. Oltre alla legislazione e alle politiche in materia di qualità dell'aria, rumore e trasporti (indicate sopra), il quadro generale comprende il sostegno attraverso la missione "100 Città intelligenti e a impatto climatico zero" di Orizzonte Europa e le iniziative urbane della Commissione europea, come il Green

⁵ Cfr. il riquadro 5 della relazione speciale.

City Accord. Attraverso la missione "100 Città intelligenti e a impatto climatico zero" sono stati dedicati finanziamenti a inviti mirati a presentare proposte su temi quali la promozione dei trasporti pubblici, ripensare lo spazio urbano per la neutralità climatica, le città a inquinamento zero e i piani di gestione della mobilità.

Per quanto riguarda quanto affermato nella relazione a proposito di una valutazione inadeguata dell'effetto dei progetti finanziati dall'UE volti a contrastare l'inquinamento acustico e atmosferico⁶, la Commissione sottolinea che, nel contesto dei fondi della politica di coesione, l'inquinamento atmosferico è una questione che dovrebbe essere affrontata a livello di area metropolitana. Gli investimenti effettuati a titolo individuale da singoli comuni non possono conseguire gli obiettivi fissati se non sono considerati nel contesto più ampio di un'area metropolitana. Per questo motivo, diversi programmi del FESR per il periodo di programmazione 2021-2027, come ad esempio il nuovo programma FESR pluriregionale della Spagna, includono l'approccio per area urbana funzionale.

In riferimento all'osservazione sull'assenza di indicatori che misurino il contributo dei progetti alla risoluzione dell'inquinamento atmosferico e acustico⁷, la Commissione nota che, per i programmi operativi 2014-2020 finanziati dai fondi SIE, non erano disponibili indicatori comuni per misurare l'inquinamento né la riduzione del rumore. A livello di UE, il contributo della politica di coesione agli obiettivi in materia di aria pulita è stato misurato mediante un sistema di marcatori che quantificano la spesa per il raggiungimento degli obiettivi di aria pulita, attribuendo un certo peso a ciascuna categoria di investimento (campi di intervento). Questi marcatori sono stati elaborati sul modello dei marcatori di Rio dell'UE sul clima, si veda il link [Tracking Cohesion policy air quality investments 2014-2020 | Data | European Structural and Investment Funds \(europa.eu\)](#). Per il periodo 2021-2027 è stata affrontata la questione della mancanza di indicatori per l'inquinamento atmosferico e sono stati stabiliti due indicatori comuni (indicatore di risultato RCR50, *Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria* e indicatore di output RCO39, *Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico installati*) sulla base del documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD(2021) 198 final⁸.

III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Raccomandazione 1: Dare priorità alle azioni contro l'inquinamento acustico

La Commissione dovrebbe valutare la fattibilità di:

⁶ Cfr. i paragrafi da 88 a 90 della relazione speciale.

⁷ Cfr. il paragrafo 101 della relazione speciale.

⁸ Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027".

a) introdurre valori-obiettivo dell'UE in materia di riduzione del rumore e limiti di rumore nella direttiva sul rumore ambientale;

b) allineare il più possibile le soglie di segnalazione applicabili all'esposizione al rumore a quelle raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Termine di attuazione: 2029

La Commissione accoglie la raccomandazione 1, lettere a) e b).

La Commissione riconosce l'importanza delle azioni volte alla lotta contro l'inquinamento acustico e accetta di considerarle prioritarie valutando la fattibilità dell'introduzione di valori-obiettivo dell'UE in materia di riduzione del rumore e limiti di rumore nella direttiva sul rumore ambientale e di allineare il più possibile le soglie di segnalazione applicabili all'esposizione al rumore a quelle raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità. Essa concorda inoltre con la data di attuazione prevista raccomandata.